



Antonio Martini

LEGNO E DISEGNO

**Dalle prime botteghe
alla Mostra del Mobilio di Cascina**

Edizioni ETS

Il volume è stato realizzato con il contributo di



Comune di Cascina



Mostra del Mobilio di Cascina



Progetto grafico: Sara Nannipieri

© Copyright 2012
Antonio Martini

ISBN 978-884673304-7

A mio nipote
il piccolo Mattia

Questo volume è stato realizzato con il patrocinio della Banca di Cascina, del Comune di Cascina, della Mostra Permanente del Mobilio, dell'Alleanza Assicurazioni con la partecipazione straordinaria anche della Farmacia Piccioli, rappresentata dal Dott. Antonio Nicastro. Un sentito ringraziamento va quindi al Presidente della Banca di Cascina Dott. Stefano Bertini, all'ex Sindaco di Cascina Moreno Franceschini ed all'attuale Dott. Alessio Antonelli, al Presidente della Mostra Permanente Roberto Puccini, ai rappresentanti della Alleanza Assicurazioni ed alla gentilezza del Dott. Nicastro. Un sentito e doveroso ringraziamento va anche verso tutti coloro, artigiani, disegnatori, amici e non solo del nostro paese, che con il loro aiuto hanno permesso la realizzazione di questo libro, frutto di una lunga ricerca iniziata oltre quattro anni fa, ed in parte portata a termine. Uno speciale riconoscimento va alla Responsabile della Scuola d'Arte di Cascina (ISA) che mi ha permesso di effettuare accurate ricerche in quell'Istituto, con l'aiuto anche di una volenterosa bidella Antonella Antonelli, alla signora Pighini Nives ed all'Arch. Claudio Pighini per il prezioso materiale messi a disposizione, all'Arch. Giulio Staccioli per i preziosi reperti relativi alla storia della sua famiglia artigiana, ai rappresentanti della famiglia Virgili signora Ambra e Arch. Ezio Virgili, ma come già detto anche a tanti altri importanti esponenti dell'Artigianato cascinese come Alvaro Barsacchi, Prof. Mario Bindi, Pietro Vivaldi, Piervittorio Bonini, Prof. Carlo Chiellini, Carlo Cavallini, Prof. Franco Bagnoli, (Barsotti) Prof. Toni per la famiglia Beconcini, signora Bulleri, alla signora Barsotti per i materiali relativi all'opera del Prof. Roberto Barsotti, alla figlia del Prof. Turiddo Barsotti, al Prof. Leonardo Ciampi, Prof. Poldaretti Marco, Prof.ri Arturo Betti e Renzo Nannipieri, signora Fogli, signora Wanda Cupiti, Prof. Franco Gasperini, il compianto Prof. Giancarlo Pampana, prof. Luciano Bertini, Ing. Nino Bacci e tanti altri che direttamente o indirettamente hanno contribuito a questa pubblicazione. Un sentito ringraziamento va alla Dottoressa Cristiana Torti per la sua splendida presentazione di questo mio lavoro, ma anche allo stesso Sindaco di Cascina per il suo ponderato ed approfondito commento. Ma non ultimo va il mio riconoscimento a Mario Martini, per l'impegno notevole profuso nell'elaborazione delle innumerevoli immagini che di volta in volta gli ho sottoposto, elaborandole con capacità e maestria, permettendomi di dare una veste concreta alla parte illustrativa.

LEGNO E DISEGNO

**Dalle prime botteghe
alla Mostra del Mobilio di Cascina**

È davvero per me un piacere grande presentare il libro del professor Antonio Martini, un testo ricco di memoria delle tradizioni artigianali, di ricordi e di storia della mentalità cascinese. Mi lega al Prof. Martini un'amicizia di lunga data. Leggendo il curriculum vitae di Antonio Martini, subito colpisce la significatività del suo lungo iter professionale, significatività data dall'etica come pilastro tanto del suo lavoro quanto della variegata attività culturale, attività rivolta ai giovani affinché possano rinverdire e riqualificare il tessuto produttivo di Cascina. Un catalogo delle tradizioni? Un albo delle arti e dei mestieri? Una rilevazione di tipo statistico delle piccole economie di una volta? Un viaggio nella memoria per incontrare suggestioni antiche che suscitano emozioni moderne? Tutte queste cose insieme, ma nella versione moderna di ricerca, conoscenza e divulgazione della storia locale. Storia locale nel suo significato di ampliamento della ricerca storica e di riscoperta dei momenti particolari che segnarono lo svolgimento del progresso sociale di una comunità. Su questo terreno, la meticolosa ricognizione sorprende sia per le arti e mestieri, sia per il tipo di storia. La ricerca poi, non si limita ai protagonisti visti come motori del loro tempo e promotori di civiltà, ma è estesa alla conoscenza più minuta dei fatti nei vari aspetti (sociali, economici, culturali, eccetera), diventando così la storia scritta dalla parte della gente o di quegli uomini che assai più dei protagonisti hanno concorso al progresso della civiltà. D'altra parte, se la memoria è la capacità di dare un posto al ricordo per farlo diventare parte dell'identità, già la ricostruzione di tanti ricordi è di per sé un forte contributo alla costruzione dell'identità di una piccola città.

Alessio Antonelli
Sindaco di Cascina

È con profonda soddisfazione e viva partecipazione che accolgo l'invito del prof. Antonio Martini per presentare il suo libro "Legno e Disegno. Dalle prime botteghe alla Mostra del Mobilio di Cascina".

La lettura dell'opera consente di percorrere l'evoluzione del tessuto socio economico del territorio di Cascina attraverso la particolare visuale del comparto produttivo che fa riferimento al settore del mobile, e – proprio in virtù di questa personale lente di ingrandimento – l'Autore ci consente di mettere a fuoco l'evoluzione che ha contraddistinto nel corso del tempo la società, il mercato e la popolazione locale.

Si tratta di un lavoro di estremo interesse per ripercorrere la nostra storia e per trasmettere alle giovani generazioni le radici e le tradizioni locali, ma soprattutto per riflettere sul nostro futuro.

Lo spettro di analisi è ampio sul piano temporale e variegato nella disamina, mettendo in risalto gli assetti organizzativi che hanno visto il passaggio dalla "bottega" alla mostra del mobilio, gli aspetti urbani contraddistinti dall'evoluzione del "borgo" in centro artigiano, il tema della produzione rappresentato dalla trasformazione del "cassettoni" nel mobile.

L'opera ripercorre le varie epoche che hanno portato all'affermazione di Cascina artigiana sui mercati del mobile nazionali e internazionali, coniugando gli aspetti tipicamente locali con le trasformazioni intervenute, dando così risalto all'originalità del processo evolutivo che ha contraddistinto la vita locale culminata nella nascita della "Mostra".

In questo contesto, l'Autore dà un particolare risalto a due iniziative: la nascita della Società Operaia di Cascina e l'istituzione della Scuola di disegno, due aspetti che nel tempo sono risultati propedeutici all'affermazione della grande stagione dell'artigianato di Cascina.

Troviamo quindi nella nostra storia un interessante spunto di riflessione sulle vicende che caratterizzano la presente congiuntura, riferibili al ruolo che impegno, cultura e volontariato hanno avuto nello sviluppo del territorio cassinese. Di ciò dobbiamo essere grati al prof. Martini per averci ricordato che il futuro trova fondamento nelle nostre scelte e, anche in ambiti territoriali circoscritti, l'impegno e la lungimiranza degli uomini – ancorché costellate di errori e incertezze oltre che di successi – sono determinanti per conseguire uno sviluppo economico e sociale, equilibrato e duraturo.

La storia di Cascina racchiusa in questo libro ce lo dimostra, partendo dalle cose concrete e costringendoci a riflettere sul futuro sviluppo.

Stefano Bertini
Presidente Banca di Cascina - Credito Cooperativo

"Chi, riandando al vecchio, impara il nuovo,
quello può considerarsi maestro"

Confucio, *Dialoghi*

Il 15 gennaio 2012 è stata inaugurata la nuova “Mostra del Mobile“ di Cascina. Nuova è la struttura espositiva, il suggestivo padiglione progettato dagli architetti Simone Del Cesta, Stefano Artigiani, Gianluca Fantozzi; nuova, almeno in parte, la struttura societaria: a sette soci provenienti dalla preesistente mostra del mobilio cascinese, se ne sono aggiunti altri tre, che hanno arricchito la gamma delle esperienze presenti.

Arrivare a questo risultato non è stato semplice: alcuni soci erano restii ad un cambiamento così radicale, lo spostamento della sede espositiva dal centro cittadino all’area artigianale di Cascina era interpretato come un allontanamento dalla tradizione degli artigiani locali. L’individuazione del sito della nuova mostra ha cercato invece di avvicinare la stessa e la tradizione di cui è portatrice a ulteriore opportunità di crescita, grazie ad una maggiore visibilità offerta dalla vicina arteria di comunicazione Firenze Pisa Livorno e al nuovo spazio espositivo che riesce a valorizzare meglio l’abile arte delle nostre maestranze.

Sebbene sia ancora “giovannissima”, questa nuova realtà è già rivolta a future possibilità di ampliamento; un’area coperta esterna da utilizzare come struttura ricettiva per meeting e manifestazioni, non solo per eventi legati al mondo dell’arredamento, ma anche al servizio della comunità cittadina.

Dunque, la mostra del mobilio di Cascina è soprattutto per Cascina: innovazione dell’artigianato locale per esaltare la grande tradizione dei nostri mobiliari, apertura di nuove prospettive di crescita e di sviluppo per la nostra città.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, alla ditta Braccianti Edilizia che ha costruito la struttura, e ai soci della cooperativa che hanno creduto in questa grande scommessa.

Puccini Roberto
Presidente della Mostra del Mobilio di Cascina



Prefazione

Un cumulo prezioso di saperi e di informazioni; un intarsio di conoscenze, di amore per l'altissima tradizione artigiana cascinese, di ricerca e di approfondimenti, nel quale le immagini provenienti dai più importanti musei del mondo si affiancano ai disegni degli artigiani cascinesi, recuperati con pazienza, amore e competenza. Per la sua mole, per l'arco cronologico considerato, per la quantità di documenti e di immagini inedite scovate in archivi privati non noti, questo libro può diventare un riferimento di rilievo per la storia di Cascina, dei suoi artigiani e del suo mobilificio.

Molte possono essere le chiavi di lettura per affrontare il lungo viaggio attraverso i secoli nel quale Antonio Martini ci guida; ma le più efficaci sono quelle contenute nel titolo: legno e disegno.

Da una parte il legno, e il trasformarsi e l'avvicinarsi nel tempo, attraverso fogge, funzioni e stili diversi, dei mobili e dei mille accessori cui il legno e l'abilità manuale dà corpo. Dai cassettoni medievali (e Martini trova tracce di cassettoni medievali di fabbricazione cascinese) alle tarsie e dorature rinascimentali, ai mille riccioli del barocco, al Chippendale, allo Stile Impero, agli spartani mobili dell'autarchia, al razionalismo... Dall'altra il disegno, ossia gli schizzi e i bozzetti di artigiani e disegnatori, che testimoniano l'accurato e competente lavoro preparatorio che sottende ogni realizzazione e danno conto della competenza, dello studio e della colta precisione degli artigiani. Del resto l'istruzione professionale ha qui una lunga storia, che si intreccia con i destini della cittadina e della sua vocazione produttiva.

Che Cascina fosse stata, precocemente, sede di una lavorazione artigianale di falegnameria, è cosa nota. Altrettanto noto è che essa sia stata sede di una delle prime scuole di disegno tecnico (seconda forse solo alla Brianza), che aprì i battenti già nel 1871¹, sulla spinta della Società Operaia e di un intelligente e sensibile gruppo di produttori e di uomini di cultura, che ritenne opportuno supportare con lo studio e il rigore scientifico la tradizionale abilità manuale

¹ R. Pazzagli, *Cascina, Economia e società dal '600 al 900*, Pisa, Pacini, 1985.

tramandata a voce e a gesti nelle botteghe.

È altrettanto noto che, probabilmente anche per la sua posizione, già alla metà dell'Ottocento Cascina divenne nota per la produzione di mobili e arredamenti interi². Non solo più dunque ebanisti, intagliatori e falegnami, ma vere e proprie industrie, efficienti e organizzate, con varie fasi di lavoro e cicli di produzione completi, ditte con un catalogo e con venditori, che spedivano i loro prodotti utilizzando l'infrastruttura più avanzata dell'epoca, quella via ferrata Livorno – Pisa – Firenze che, già al 1845, constava di una fermata a Cascina. Per questa ragione, i mobilifici (e non solo) tendevano a posizionarsi il più vicino possibile alla ferrovia e alla stazione, in modo da ottimizzare i tempi di trasporto e abbassare i costi.

Legno e disegno dicevo. Scorrendo il lavoro di Martini, si percepisce concretamente un elemento che probabilmente ha caratterizzato la lunga vita dell'artigianato e della piccola industria del mobile di Cascina: la capacità di questi artigiani di confrontarsi con "ogni legno e stile"³, l'abilità a volte portentosa di cimentarsi, ricostruendone perfettamente i prodotti, con stili medievali, con il rinascimento, con l'impero e con i mobili moderni.

Molti importanti e prestigiosi arredi provengono da Cascina: mobili di ville private, arredi sacri, arche dei Santi e fonti battesimali, la Spezieria e gli armadi della Certosa, secrétaires, candelabri, bassorilievi e monumenti.

Uno degli elementi più significativi che mi sembra giusto segnalare in questo libro è costituito dalle immagini. Si tratta di una vera e propria miniera di documenti, in grande maggioranza inediti, utilissimi per chi voglia addentrarsi in questa storia e anche belli da vedere e a volte emozionanti. Cartoline, istantanee di fabbrica che immortalano sia momenti di lavoro che momenti di pausa, magari trascorsi con la colazione sul banco, foto di Cascina nel primo Novecento, esterni e stemmi delle industrie, immagini della Scuola con allievi e maestri al lavoro, foto di strumenti (molti, conservati nell'archivio della Società operaia) e di macchine, ritratti dei protagonisti e, come si diceva, disegni. Decine di disegni scovati e recuperati presso le molte aziende artigiane di Cascina, che Martini ha sottratto all'oblio e al probabile macero, e che a lui sono stati affidati in nome della sua competenza, e che costituiscono la prova provata dell'abilità, della preparazione tecnica e talora anche dell'originalità di questi produttori.

All'interno di questa imponente cornice, scorrono anche le vicende umane e professionali dei protagonisti; ne ricordo alcuni, certo facendo torto agli altri: Jacopo ed Egisto Staccioli, Antonio e Giovanni Grigò, e, prima di tutti, Comasco Comaschi, abile e fiero artigiano generoso e libertario, ucciso giovanissimo in un'imboscata squadrista nel 1922, al quale Cascina ha dedicato una strada e un monumento. E poi Ettore Pighini, e i Bertini, i Barsacchi, i Cupiti, i Bonciani, i Gamba, i Casarosa, i Barsotti, i Vanni, i Betti, e Cesare Varnesi e il prof. Morozzi che diressero la Scuola d'Arte...

Proprio nel 1922 aprì i battenti, destinata ad avere un grande successo, la Prima Mostra Campionaria del Mobile, che si replicò l'anno dopo e poi ancora, attirando sempre folle di visitatori, anche assai altolocati; nel 1927 la Mostra avrebbe avuto una sede apposita e, at-

² C. Torti, A. Zanotto, *Cascina tra Settecento e Duemila. Una piccola città industriale attorno al mobilificio*, Cascina 2001; si veda anche il percorso "I Mobilifici e la lavorazione del legno" nel mio sito www.industriadellamemoria.it

³ Riprendo la definizione da R. Pazzagli, "In ogni legno e stile". *Sviluppo economico e condizioni sociali a Cascina tra '800 e '900*, in *Cascina e la "macchia"*. Francesco e Luigi Gioli nella cultura pittorica europea di fine Ottocento, Pisa, Pacini, 1993.

traversando le difficoltà del fascismo prima e della seconda guerra mondiale poi, avrebbe avuto una seconda vita a cominciare dal 1948.

Probabilmente per motivi professionali, ho trovato affascinante il capitolo dedicato agli strumenti del mestiere, che vengono qui definiti con termini gergali, fotografati e spiegati: rabot, martelline, scorniciatori, squadre, seste, lo sborzino, il bidone per la colla, la carretta. Con accanto la descrizione delle operazioni e della giornata di un apprendista.

Scultori, intagliatori, ebanisti, lucidatori (lavoro quest'ultimo difficile e non immune da rischi per la salute) e, non potevano mancare, i disegnatori, tra cui in particolare si ricordano Grigò, Noirjean e Poldaretti.

Una sfilata di figure professionali ed umane che hanno costruito la storia di Cascina, plasmandone i vari passaggi, e un'appassionante secolare vicenda che ha messo insieme arte e industria, abilità tecnica e capacità imprenditoriale, studio e creatività, tradizione e originalità, e che il lavoro di Martini contribuisce sostanziosamente a tratteggiare.

Cristiana Torti
Università di Pisa